

EMILIA ROMAGNA

L'ANALISI
L'ECONOMIA DELLA REGIONE
«È IN RIPRESA,
ANCHE SE MODERATA»

«SI ACCELERA»
IL 2015 SARÀ UN ANNO
DI CRESCITA
PIÙ «CONSISTENTE»

Finalmente la ripresa è vicina «Il Pil ricomincerà a crescere»

Le previsioni per l'economia regionale: export determinante

di **MATTEO NACCARI**

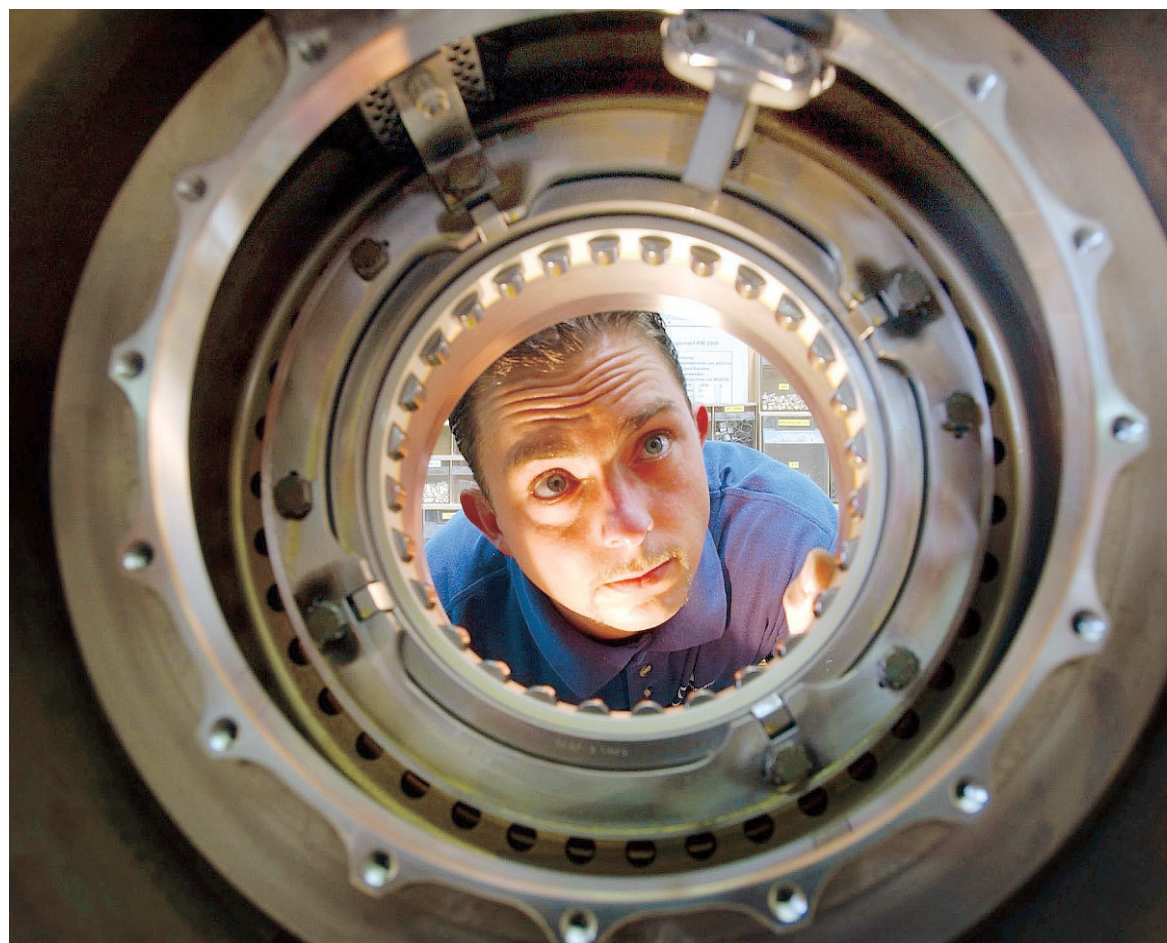
IN EMILIA Romagna, finalmente, la ripresa sembra in arrivo. Anche se ancora non si correrà a pieno regime. Questa iniezione di ottimismo per il 2015 emerge dall'annuale rapporto sull'Economia regionale realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna. Certo, non si può dire che il peggio sia passato, anche perché la disoccupazione non diminuisce, i consumi sono al palo, l'edilizia è in affanno, ma almeno è un segnale positivo dopo tante previsioni cupe.



L'importanza dei Fondi strutturali

Determinante per la crescita sarà anche l'attuazione dei Fondi strutturali destinati dall'Unione europea all'Emilia Romagna: complessivamente si tratta di 2,5 miliardi di euro.

ENTRANDO nei dettagli, le previsioni per il 2015-2016, firmate anche da Prometeia, descrivono per la regione «un'economia in ripresa, sia pure moderata» e con un volume di ricchezza prodotto ancora inferiore ai livelli precedenti alla crisi. Il 2015, comunque, dovrebbe essere un anno di crescita «più consistente», dopo quella moderata del 2014, che ha visto un Prodotto interno lordo salire di un misero 0,3%, trainato in particolare dall'export che ha segnato un +4,2%. Quest'anno, quindi, il Pil dovrebbe salire dell'1%, sostenuto come sempre dalla domanda dall'estero, a fronte di un +0,5% previsto per l'Italia, mentre nel 2016 si dovrebbe toccare un +1,5% (+1,1% per l'Italia). Secondo il rapporto, determinante per la crescita sarà anche l'attuazione dei Fondi strutturali destinati dall'Unione europea all'Emilia Romagna: complessivamente si tratta di 2,5 miliardi di euro. Oltre alla riduzione della disoccupazione, questa iniezione di risorse determinerà una maggiore apertura ai mercati esteri, così come aumenterà la capacità di creare nuove impre-



IL PASSATO Nel 2014 la 'ricchezza' praticamente non è aumentata: + 0,3%

se e il numero dei ricercatori presenti nelle aziende.

GUARDANDO indietro, l'anno scorso il Pil ha registrato solo un +0,3%, con appunto l'export che è stato «l'unico concreto sostegno all'economia», arrivando nel 2014 a incidere in termini reali per il 37,5% del Pil rispetto al 35,7% del 2013 e al 33% del 2007. Caratterizza l'export dell'Emilia Romagna, si legge nel rapporto, l'aumento del

4,2% dei prodotti metalmeccanici, che hanno costituito il 55,6% delle vendite all'estero. Il comparto più importante sotto l'aspetto economico e tecnologico, vale a dire le macchine e apparecchi meccanici nca (qui è compreso il packaging), è invece cresciuto del 2%, mentre ha avuto un ottimo andamento il comparto 'Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi', con un export aumentato del 9%. Bene anche le piastrelle (+5,8%), in controtendenza il sistema agroalimentare (-0,4%), flessione dovuta in particolare ai prodotti agricoli (-3,3%). Va segnalato, inoltre, che alla fine di settembre 2014 la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,1%:

IL FUTURO Nel 2015 si prevede un +1%, mentre l'anno prossimo arriverà un + 1,5%

si tratta di 4.600 realtà in meno in quasi tutti i comparti, con l'unica eccezione del settore energetico (+2,1%) grazie alla spinta delle energie alternative.

NEL CORSO del 2014 si è anche registrato un leggero incremento dell'occupazione (+0,1%), determinata dagli occupati autonomi (+0,7%), mentre sono diminuiti dello 0,1% gli occupati alle dipendenze. Si dovrà attendere il 2023, però, per

tornare ad un tasso di disoccupazione al 3,8%. Durante la presentazione del rapporto, a Bologna, il nuovo presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha evidenziato che «ci sono segnali positivi, spiragli di luce dopo un lungo periodo di buio. Da qui deve iniziare la ripresa. L'obiettivo è il lavoro e la crescita per restituire piena occupazione. Anche se non potrà toccare i livelli prima della crisi, sarà una nuova e buona occupazione». Il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani ha invece osservato che «stiamo affrontando una crisi strutturale di un modello che cambia il paradigma. Per la prima volta da lungo tempo si arresta però la caduta. Tre sono gli elementi che potranno contribuire a riprendere la strada dello sviluppo: il sapere inteso come formazione e fattore di competitività, le regole orientate alla semplificazione, la creazione di valore, quindi capacità di fortificare le reti di relazioni. Questo sforzo potrà irrobustirsi se saremo in grado di sostenere il binomio impresa-lavoro, sotto vari aspetti: accesso al credito, semplificazione amministrativa, internazionalizzazione e innovazione».



Bonaccini

Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, dice: «Oggi più di ieri c'è qualche elemento di speranza»

Torreggiani

«L'ottimismo sta nella speranza di aver fermato la caduta», dice il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani

L'obiettivo

Il governatore: «L'obiettivo è il lavoro e la crescita per restituire piena occupazione. Anche se non potrà toccare i livelli pre crisi, sarà una nuova e buona occupazione»

NUMERI
Il rapporto annuale sull'Economia regionale è stato realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna. Il documento è stato presentato a Bologna



Esportazioni

Caratterizza l'export dell'Emilia Romagna, si legge nel rapporto, l'aumento del 4,2% dei prodotti metalmeccanici, che hanno costituito il 55,6% delle vendite all'estero.

Imprese

Alla fine di settembre 2014 la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,1%: si tratta di 4.600 realtà in meno in quasi tutti i comparti, con l'unica eccezione del settore energetico (+2,1%).

Occupazione

Nel corso del 2014 si è anche registrato un leggero incremento dell'occupazione (+0,1%), determinata dagli occupati autonomi (+0,7%), mentre sono diminuiti dello 0,1% gli occupati alle dipendenze.